

Elezioni del Consiglio Accademico per il triennio 2011-2014.

Andrea Spatari - programma allegato alla candidatura.

Premessa

Quando ho messo piede per la prima volta all'ISIA, da studente, eravamo ancora nella sede di Via Bassi, all'ultimo piano dell'Istituto per i ciechi. Da allora ad oggi ho vissuto insieme all'ISIA numerosi cambiamenti, primo fra tutti quello introdotto in seguito alla legge di riforma del Comparto, ma non solo.

Negli ultimi sei anni sono stato a stretto contatto con il microcosmo ISIA, collaborando quotidianamente, a diverso titolo, con studenti, docenti, Segreteria, Amministrazione, e Direzione. Ho coordinato, messo in comunicazione, programmato, risolto, facilitato ed, ovviamente, ho anche sbagliato, qualche volta.

Nello svolgere queste attività mi sono occupato principalmente di didattica, pur non tenendo lezione, e posso dire di conoscere abbastanza bene il nostro Istituto e le sue dinamiche.

In occasione della scadenza del mandato del Consiglio Accademico ho ritenuto opportuno candidarmi, per contribuire ancor più attivamente allo sviluppo dell'ISIA, nell'ottica del miglioramento continuo.

Programma

I temi da trattare sono davvero molti. Ho tentato di farne una sintesi, indicando i principali:

- Individuazione di una "filosofia ISIA" chiara e condivisa.

Si percepisce, da tempo, l'esigenza di un confronto interno per definire e riaffermare quale vogliamo sia il ruolo dell'ISIA nel mutato panorama globale. Negli ultimi tempi il dibattito si è arenato spesso sul tentativo di dare una definizione assoluta di "*che cos'è oggi il design*". La nostra disciplina, oggi più che mai, si compone di ambiti e professionalità così vari che fornirne una definizione univoca è impresa ardua, se non addirittura inutile. Occorre, invece, mettere a fuoco quali valori comuni guidano le nostre scelte, come professionisti, prima ancora che come docenti, ed impegnarci affinché quei valori improntino tutte le attività ISIA, in primis la didattica.

È necessario smettere di "navigare a vista", ma camminare in una direzione comune, chiara ed esplicita.

- Formazione di un Comitato Scientifico Didattico

La necessità di una discussione interna al corpo docente è evidente, ma credo che sia altrettanto importante aprirsi al confronto con l'esterno.

Una delle strade possibili è quella di recuperare l'esperienza del Comitato Scientifico Didattico, istituendo un organo che stimoli il dibattito all'interno dell'Istituto.

Aprire l'orizzonte ISIA con il contributo di intellettuali di chiara fama, esponenti del mondo del design, dell'industria, dell'arte, della comunicazione, delle scienze sociali, ecc.

- Istituzione di borse di ricerca

Troppi problemi contingenti, primo tra tutti quello della scarsità di risorse, sottraggono tempo ed energia ad uno dei compiti principali di un Istituto come il nostro: la ricerca e la produzione culturale. Non possiamo più sottrarci a questo dovere.

Un primo passo potrebbe essere l'istituzione di borse di ricerca, finanziate dalle aziende, da affidare su concorso a studenti neodiplomati, per verificare concretamente la possibilità dell'attivazione, tra qualche anno, di un corso di dottorato.

In altre forme, questa prassi è già stata sperimentata con i corsi specialistici, i cui risultati, però, sono frutto di un lavoro collegiale di tutti gli studenti (con il contributo delle diverse discipline, ciascuna per il proprio ambito di competenza) ed è sempre comunque legata alla didattica. Le attività di ricerca debbono invece avere autonomia e dignità proprie.

- Verifica e consolidamento delle attività extracurricolari

Negli ultimi anni l'ISIA si è fatta carico dell'organizzazione di numerosi eventi complementari alla didattica curricolare. Queste attività sono di fondamentale importanza per la formazione degli studenti ma è necessario tracciare un primo bilancio, per indirizzare al meglio le scarse risorse di cui disponiamo. Vanno privilegiate, consolidate ed ampliate quelle attività, e sono molte, che permettono agli studenti di misurarsi con tematiche di grande interesse per la loro formazione, pur senza richiedere eccessivi investimenti in termini economici e di risorse umane.

È inoltre importante stimolare la partecipazione attiva del corpo docente alle attività promosse dall'Istituto, per conoscere, interagire e magari criticare (con cognizione), nell'ottica del confronto e del miglioramento.

- Maggiore coordinamento delle specialistiche

I corsi specialistici, ormai da tre anni, sono incentrati su temi annuali, sui quali tutte le discipline dovrebbero convergere, ciascuna dalla propria prospettiva. Questa condivisibile impostazione, tuttavia, non pare ancora roduta a sufficienza e risente della difficoltà di coordinamento tra i corsi, in parte a causa di oggettivi limiti della struttura organizzativa e in parte a causa della rigidità dell'impianto disciplinare, che deve essere superata.

- Strategia di comunicazione

È indispensabile lavorare ad una più efficace strategia di comunicazione dell'ISIA, che attualmente si basa troppo su occasioni estemporanee. Ne beneficerebbero soprattutto i corsi specialistici, che ancora soffrono di una scarsa possibilità di selezione all'ingresso, visto il numero ridotto di candidati.

- Coordinamento e facilitazione della comunicazione interna

È necessario favorire trasparenza e condivisione interna delle informazioni, indispensabili per un confronto e un coinvolgimento maggiori. I docenti vanno informati di tutto ciò che avviene all'ISIA, e messi nelle migliori condizioni per contribuire alla vita dell'Istituto.

Con minime risorse è possibile mettere a regime la produzione periodica di una newsletter che raccolga e diffonda le informazioni tra i docenti e, in forma diversa, tra gli studenti.

- Finanziamenti ed apertura alle imprese

La collaborazione con le imprese costituisce, da sempre, un tassello fondamentale nella formazione degli studenti ISIA. Sempre più, negli ultimi anni, sta assumendo però anche un'importanza strategica legata al reperimento di risorse.

Vanno quindi ricercate e stimolate le occasioni di interazione col mondo delle imprese, sia spendendo, a favore dell'ISIA, le relazioni personali e professionali del corpo docente, sia utilizzando una parte delle risorse ottenute dalle imprese per una comunicazione mirata al reperimento di ulteriori fondi.

Bisogna comunque evitare che le risorse così ottenute diventino indispensabili per il funzionamento ordinario dell'Istituto, per non legare la sopravvivenza stessa dei corsi curricolari al reperimento di finanziamenti esterni.

- Riorganizzazione del calendario didattico

Anche in vista della prossima applicazione dei nuovi ordinamenti didattici propongo di prevedere nel calendario dell'Anno Accademico brevi periodi di sospensione della didattica curricolare, allo scopo di differenziare il carico di lavoro che grava sugli studenti e di avere la possibilità di programmare lezioni tematiche intensive, laboratori trasversali ai diversi corsi, interventi di esperti esterni e momenti di confronto più frequenti. Anche per il corpo docente queste attività saranno occasione di aggiornamento e confronto con colleghi e studenti su tematiche di attualità.

Firenze, 16 maggio 2011

Andrea Spatari